

CON GLI STUDENTI



Grande, sfila il futuro della moda



BRESCIA. Una cornice ricca di fascino, gli ex magazzini del Teatro Grande, dentro la quale gli studenti degli istituti bresciani di moda hanno potuto far sfilare le loro

creazioni. L'iniziativa, intitolata «Magazzini on tour», ha visto coinvolte numerose scuole ed è stata promossa grazie al contributo della Regione Lombardia. A PAGINA 18



La sfilata. Negli spazi degli ex magazzini del Teatro Grande, la presentazione delle creazioni degli aspiranti stilisti bresciani

Futuri stilisti, dal sogno alla realtà negli spazi del Grande

Con «Magazzini on tour»
l'emozione di una vera
sfilata per gli allievi
degli istituti bresciani

Formazione

Chiara Daffini

■ Si spengono le luci, parte la musica e vengono accesi i faretto, il cuore batte forte. Per molti dei ragazzi presenti - in passerella, tra il pubblico o nel backstage - quello di ieri sera al Teatro Grande è stato il coronamento di un sogno: vedere sfilare i propri capi su un palco di assoluto prestigio. Occasione data loro da «Magazzini aperti on tour», l'iniziativa itinerante promossa da Regione Lombardia, Piattaforma sistema formativo moda e Milano unica per sostenere gli studenti e i giovani fashion designer nella formazione e nell'incontro con le imprese. Alla tappa bresciana hanno partecipato Its Machina Lonati, Accademia Laba, Cfp Francesco Lonati e gli istituti Tassara-Ghislandi e Fortuny, insieme a Educo e Ok School per make up e ac-

conciature e alle fashion designer Raffaella Curiel, Valentina Smiriglia e Jamal Taslaq.

Passione. «Ho studiato al liceo classico - racconta Nicolò Massari, 20 anni, allievo all'Its Machina Lonati -, ma sapevo che il mio futuro era nella moda. Da Parma mi sono trasferito a Brescia per frequentare questa scuola e oggi porto il mio abito in passerella per la terza volta». La creazione di Nicolò è un vestito nero in velluto che arriva appena sopra il ginocchio, decorato con alamari dorati a coprire uno scollo profondo, per rispondere al tema presentato da Machina Lonati, «AristoBritish: alla corte di Napoleone». Lo stesso a cui si è ispirata Caterina Berlato, anche lei 20enne: «Sfilerò con un tubino nero in denim lucido, arricchito da rouches che formano finte bretelle sulla schiena e sulle spalle». Uno dei loro insegnanti, lo stilista Mauro Gasperi, parla dell'importanza di capire la tendenza del momento: «Lo stile è fondamentale - dice -, ma

non si può prescindere dalle richieste del mercato: per questo insegniamo ai ragazzi non solo haute couture, ma anche prêt-à-porter».

Arte. La moda può però diventare anche strumento espressivo: lo sanno bene gli allievi della Laba. «Il mio vestito - spiega Giulio Morini, 22 anni - è una contaminazione tra la visione che due civiltà, la nostra occidentale e l'antica egizia, hanno sul culto dei morti. La parte superiore dell'abito è fatta con garze di lino e ricorda una mummia, quella inferiore è una gonna in ecopelle nera, rivestita di tulle intrecciato. Infine stivali in vernice e un cappello, che nella forma ricorda quello della regina Nefertiti, ma è arricchito da una veletta nera, in rimando alla tradizione del lutto occidentale. La mia idea di moda è più legata all'arte che al consumo».

Per gli studenti del Cfp Francesco Lonati il filo conduttore è stato «Gli abissi»: «Ho creato un abito lungo blu - anticipa la 18enne Lucrezia Bolis nel backstage -. Sul petto ho applicato una decorazione in taffetà che ricorda una conchiglia. La mia ambizione per il futuro è lavorare nel campo della moda e quella di stasera può essere una vetrina importante». Desidero che la accomuna a Veronica Sveryd, 17 anni, studentessa al Fortuny: «È la prima volta che mostro al pubblico un mio abito e sfilo in passerella, sono molto emozionata. Il tema scelto dalla mia scuola è il Barocco, per questo il mio vestito - un tubino rosso con uno strascico di tulle e organza - è ispirato a una lampada in questo stile». Non solo abiti, però. L'istituto Tassara-Ghislandi ha portato una collezione di pigiama creati dagli studenti per Cottonella: «Quello con cui sfilo - spiega la 15enne Simona Berselli - è viola e grigio con un fiocco».

«I risultati positivi ottenuti con "Magazzini aperti" - commenta l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mauro Parolini - sono un modello virtuoso di integrazione tra il sistema dell'insegnamento e della formazione e quello della produzione nel settore della moda». //

PROTAGONISTI



Nicolò, Machina Lonati.
«Da Parma per frequentare la scuola, oggi la mia terza sfilata».



Giulio, Laba.
«La mia idea di moda è più legata all'arte e all'espressione personale che al consumo».



Lucrezia, Cfp Lonati
«Voglio lavorare nella moda, questa è una vetrina importante».